



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale

# info Mercati Esteri

Diplomazia  
Economica  
Italiana



## AUSTRALIA

A cura di:

Ambasciata d'Italia - AUSTRALIA

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

[dgsp-01@esteri.it](mailto:dgsp-01@esteri.it)

Con la collaborazione di:

Agenzia per la promozione all'estero e

l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE

**ITA**<sup>®</sup>

ITALIAN TRADE AGENCY  
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Camere di Commercio italiane all'estero

**Assocamerestero**

Associazione delle Camere  
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo

**ITALIA**  
AGENZIA  
NAZIONALE  
TURISMO

[www.infomercatiesteri.it](http://www.infomercatiesteri.it)

## INDICE

### PERCHE'

- [Perchè AUSTRALIA](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

### OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

### OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Materie prime](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

### COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

### ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

### RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

### RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

### TURISMO

- [SCHEMA TURISMO AUSTRALIA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO AUSTRALIA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: AUSTRALIA VERSO L'ITALIA](#)

## PERCHE'

### PERCHÈ AUSTRALIA

- [CREDENZIALI ECONOMICHE](#)
- [PROGRAMMI DI INVESTIMENTO INFRASTRUTTURALE](#)
- [OPPORTUNITA' ENERGIA E RISORSE](#)
- [PIATTAFORMA VERSO MERCATI TERZI](#)
- [QUALITA' DELLA VITA E DEI SERVIZI](#)

#### CREDENZIALI ECONOMICHE

Paese ricco di risorse naturali e caratterizzato da un elevato dinamismo economico, da 28 anni l'Australia registra continui tassi di crescita del PIL, record assoluto a livello mondiale. La solidità dell'economia australiana, che è la quattordicesima a livello mondiale (Fonte FMI), è stata confermata dal limitato impatto generato della crisi finanziaria ed economica globale. A differenza di quanto avvenuto per le principali economie avanzate, l'Australia ha mantenuto un tasso di crescita economica di segno positivo durante il corso della crisi, senza mai entrare in recessione.

#### PROGRAMMI DI INVESTIMENTO INFRASTRUTTURALE

La necessità di ammodernare le infrastrutture del Paese per rispondere alle sfide determinate dalla crescita economica, dall'incremento della popolazione e dal commercio delle materie prime, ha spinto le Autorità australiane, tanto a livello statale quanto a livello federale, a presentare ambiziosi piani pluriannuali di sviluppo infrastrutturale.

#### OPPORTUNITA' ENERGIA E RISORSE

L'Australia è leader mondiale dell'industria mineraria e detiene le più vaste risorse al mondo di piombo, nichel, uranio e zinco, ed è il maggiore produttore di bauxite e alluminio nonché il principale esportatore di carbone e materiali ferrosi. Rilevante è, inoltre, la produzione di oro e diamanti. In crescita litio e terre rare. L'Australia è anche uno tra i primi esportatori di gas.

#### PIATTAFORMA VERSO MERCATI TERZI

I Free Trade Agreement (FTA) in vigore per l'Australia sono 14: Singapore, Thailandia, Cile, Malesia, Corea del Sud, Giappone, Cina, Nuova Zelanda e USA esiste poi un accordo con l'ASEAN e uno accordo trans-pacifico (CPTPP). Detti FTA rappresentano il 70% dei flussi commerciali con l'estero. Nel 2020 sono stati avviati accordi con HK, Perù e Indonesia. Con questi FTA l'Australia si sta rapidamente integrando con i principali partner regionali diventando così un'ideale piattaforma per la penetrazione economica nell'Asia-Pacifico.

#### QUALITA' DELLA VITA E DEI SERVIZI

Secondo il Global liveability index dell'Economist (Economist Intelligence Unit - EIU) l'Australia vanta un'elevatissima qualità della vita, nonché servizi bancari, finanziari ed educativi (soprattutto istruzione terziaria) di eccellenza.

Ultimo aggiornamento: 24/06/2020

[^Top^](#)

### DATI GENERALI

Forma di stato	Monarchia Costituzionale
Superficie	7.692.030 Km <sup>2</sup>
Lingua	Inglese
Religione	Cattolica, anglicana, minoranze musulmane ed ortodosse
Moneta	Dollaro australiano

Ultimo aggiornamento: 18/12/2012

[^Top^](#)

## DOVE INVESTIRE

- [Costruzioni](#)
- [Prodotti delle miniere e delle cave](#)
- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Attività finanziarie e assicurative](#)
- [Macchinari e apparecchiature](#)

### Costruzioni

La spinta derivante dalla crescente integrazione economico-commerciale dell'Australia con le dinamiche economie del Sud Est Asiatico, rafforzata dalla firma degli accordi per la Trans Pacific Partnership, ha contribuito all'avvio di imponenti programmi di investimento nei settori delle infrastrutture e dei trasporti, che aprono opportunità commerciali per l'imprenditoria italiana, ed ha avuto importanti riflessi anche sul settore immobiliare.

La crescita economica, l'incremento della popolazione (secondo recenti stime la popolazione crescerà oltre i 40 milioni entro il 2040, con un fabbisogno di nuove unità abitative stimato tra i 500.000 e 700.000 ) e i crescenti flussi commerciali hanno spinto le autorità australiane a sviluppare ambiziosi piani pluriennali di sviluppo ed ammodernamento delle infrastrutture.

Sotto il profilo dello sviluppo urbanistico e del settore immobiliare, si devono anche considerare futuri progetti nell'ambito delle costruzioni di tipo commerciale e/o pubblico/sociale (centri commerciali, ospedali, posti di polizia, uffici postali, etc.). Il comparto dell'edilizia (includendo anche le ristrutturazioni di immobili esistenti) ha raggiunto in Australia, nel corso dell'anno fiscale 2018-2019, un giro d'affari complessivo di 365,4 miliardi AU\$ (237,5 miliardi di €).

Anche il settore delle infrastrutture e dei trasporti è stimato in crescita del 2.1% annuo per i prossimi 5 anni, con un fatturato previsto al 2023-2024 di 31 Mld AU\$. Nell'anno finanziario 2018-2019 il volume degli investimenti nel settore ha raggiunto quota 28.6 Mld AU\$.

A tale riguardo, si segnalano i maggiori progetti infrastrutturali in costruzione (NorthConnex e WestConnex a Sydney e WestGate Tunnel a Melbourne).

Sul fronte del trasporto ferroviario, si segnala il corridoio Melbourne-Brisbane Inland Rail (un grande progetto infrastrutturale per il trasporto delle merci al quale è confermato lo stanziamento di ulteriori 9.3 miliardi di dollari per i prossimi 8 anni) e il National Rail Program (NRP) su cui il governo australiano intende investire \$ 10 Mld in un periodo di 10 anni e che consiste in una serie di interventi tesi a migliorare i collegamenti ferroviari tra le città principali e i centri regionali circostanti.

Per quanto riguarda il trasporto aereo si fanno presenti progetti di sviluppi aeroportuali quali: il Western Sydney International Airport (complessivamente 5.3 miliardi di dollari); il Melbourne Airport Rail Link (5 Mld) e Western Sydney Rail (3.5 miliardi di dollari).

Opportunità per le imprese italiane Partecipazione a commesse pubbliche per ammodernamento e progettazione della rete viaria urbana ed extraurbana e della rete ferroviaria per trasporto di merci e persone. Fornitura di strutture per la cantieristica: gru, ascensori e piattaforme sollevabili, macchine movimentazione terra, materiale edile.

### SPAZIO E DIFESA

Nell'aerospazio il governo intende investire oltre 20 Mld AU\$. Peraltro si segnala che SITAEL, azienda italiana, ha siglato un contratto con Inovor Technologies per sostenere formalmente il progetto.

Nel settore militare, in particolare in ambito navale, il Governo federale ha condotto importanti gare d'appalto: la maxi commessa da 50 Mld di dollari aggiudicata all'impresa francese DCNS per la costruzione di 15 sottomarini e 35 Mld di dollari per la nuova flotta di fregate vinta dalla britannica BAE System.

### Prodotti delle miniere e delle cave

L'Australia è leader mondiale dell'industria mineraria e detiene le più vaste risorse al mondo di piombo, nichel, uranio e zinco, ed è il maggiore produttore di bauxite e alluminio nonché il principale esportatore di carbone e materiali ferrosi. È, inoltre, rilevante la produzione di oro e diamanti. La preoccupazione per le emissioni di carbone, che hanno pesanti conseguenze sul tasso d'inquinamento atmosferico, portano a tendenze alla conversione da questo tipo di tecnologia verso l'LNG (gas naturale). Dopo un enorme incremento della produzione di LNG, con percentuali annuali di crescita nell'ordine del 20%, la futura produzione non dovrebbe discostarsi da quelle attuali, con stime dello 0,2% annuo. La produzione stimata al 2023-24 è di 78.9 milioni di tonnellate.

Il settore minerario ed energetico rappresenta quasi il 60% delle esportazioni australiane.

#### Opportunità per le imprese italiane

In un contesto mondiale di flessione dei prezzi delle materie prime, fattore principale per gli operatori australiani per rimanere competitivi saranno la riduzione dei costi e l'innovazione tecnologica nei processi estrattivi: questo può rappresentare

un'opportunità per le aziende italiane attive nel comparto energetico, soprattutto LNG, per ricerca, estrazione, stoccaggio e trasporto attraverso la rete di gasdotti e oleodotti. Opportunità da cogliere anche da parte di aziende di costruzione di valvole industriali, pompe, compressori, turbine a gas e strumenti di controllo.

## Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

L'Australia è fra i principali utilizzatori di energia da fonti rinnovabili.

Il Governo australiano ha varato nel 2000 un piano di conversione energetica a favore delle rinnovabili con la definizione di un target di produzione, il Renewable Energy Target (RET), imponendo che entro il 2020 almeno il 20% dell'energia elettrica prodotta nel Paese

provenga da fonti rinnovabili. Tale Target è stato rivisto recentemente, incrementandolo del 23.5%, entro il 2020, per una produzione complessiva di 33000 Gigawatt-ora (GWh). La revisione ha inoltre introdotto le biomasse (da residui di legno da foresta) quali fonti rinnovabili che possono rientrare nel calcolo RET, ed è stato meglio definito il quadro regolamentare del settore energetico. All'inizio del 2018 il CER (Clean Energy Regulator) ha annunciato un numero di progetti a stadio avanzato tale per cui l'obiettivo RET sarà molto probabilmente raggiunto. Il governo australiano ha dunque dato chiare indicazioni di voler puntare maggiormente sulle energie rinnovabili, in un'ottica di diversificazione del mix energetico. L'attuale legislazione reintroduce gli incentivi alla produzione di energia da fonti rinnovabili e sono confermati altresì gli incentivi all'installazione di sistemi approvati sia per uso domestico che per piccole/medie industrie ed attività commerciali.

Tutte le fonti da rinnovabili (eolica, solare fotovoltaico, geotermica e da corrente marina) sono presenti in Australia, anche se per la corrente marina esiste al momento una sola centrale operativa in Western Australia. Di recente, Enel Green Power, società del Gruppo Enel dedicata alle energie rinnovabili, e Carnegie Clean Energy Limited, azienda australiana specializzata nello sviluppo di energie rinnovabili, hanno siglato un accordo di collaborazione volto a sviluppare e testare CETO 6, un sistema messo a punto dall'azienda australiana per generare energia dal moto ondoso.

Il settore di punta per la produzione su larga scala di energia da fonte rinnovabile resta l'eolico, che genera il 79.4 % del totale prodotto. Seguono il settore delle biomasse con il 19.5% del totale ed il solare con l'1% del totale. Considerando altresì gli apparati per uso residenziale/commerciale, la produzione totale di energia da fonte solare raggiunge il 16.2% del totale prodotto.

In termini di previsioni, la crescita registrata negli scorsi anni è confermata anche per il prossimo quinquennio. Tuttavia, l'incertezza che grava sul mantenimento dei pacchetti a sostegno dell'industria, compresi gli incentivi governativi, potrà incidere sulla crescita stimata del comparto. Tale incertezza sembra però essere stata ridimensionata dalle ultime indicazioni del governo federale, a favore del mantenimento degli incentivi.

Altro fattore che potrebbe incidere sugli investimenti nel settore è l'elevato costo delle nuove tecnologie per la produzione di energia elettrica da rinnovabili. Al momento sono allo studio ulteriori forme di incentivazione della produzione, anche di fonte domestica, finalizzate alla rivendita alle principali reti distributive.

In definitiva, il mercato australiano delle energie rinnovabili è di interesse per le aziende italiane da molti punti di vista, come dimostrato dalla recente operazione di Enel Green Power, in quanto caratterizzato da abbondanza di fonti rinnovabili e da domanda crescente di energie verdi, con infrastrutture di rete ed un quadro regolatorio che resta stabile.

## Opportunità per le imprese italiane

Uno degli aspetti più interessanti è relativo alle nuove necessità di accumulo dell'energia prodotta da fonti rinnovabili. Finora gran parte dell'energia prodotta doveva essere subito utilizzata in quanto i sistemi di accumulo non offrivano un'adeguata capacità di tenuta. È pertanto il mercato delle batterie/accumulatori per lo stoccaggio di tale energia che offre reali opportunità. Da questo punto di vista è il settore automobilistico che al momento offre soluzioni di avanguardia. È recente l'annuncio che due grandi aziende, una specifica del settore automobilistico (Tesla) ed una del settore delle batterie elettriche (Enphase), stanno procedendo alla introduzione in Australia delle loro batterie ad alta capacità dedicate alle energie rinnovabili. Già adesso i sistemi eolici o fotovoltaici sono offerti corredati da batterie di nuova generazione.

## Attività finanziarie e assicurative

Il settore finanziario contribuisce al 9.5% del PIL australiano e impiega direttamente il 3,6% della forza lavoro. I principali punti di forza del settore sono: la robusta capitalizzazione e l'elevato "rating" del sistema bancario. Le principali quattro banche australiane (National Australian Bank, Commonwealth Bank, Australia and New Zealand Banking Group e Westpac Banking Group) detengono un "rating" AAA.

## Macchinari e apparecchiature

L'Italia è già con successo presente in Australia nel settore dei macchinari per la lavorazione degli alimenti, essendo leader nelle importazioni di macchinari e dispositivi per la preparazione di bevande calde e cottura alimenti, macchinari ed apparecchi per la preparazione di frutta e ortaggi, frigoriferi, macchine per panificazione, pasta e pasticceria; margini ulteriori possono arrivare dai macchinari per imbottigliamento, impacchettamento/imballaggio. Soprattutto da segnalare le potenzialità per i macchinari industriali per la lavorazione delle carni, data la rilevanza del settore all'interno del comparto e nel quale l'Italia esporta in Australia per soli 3 milioni di Euro.





## COSA VENDERE

- [Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche](#)
- [Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche](#)
- [Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche](#)
- [Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche](#)
- [Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche](#)

### Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche

Tra i principali prodotti esportati dall'Italia in Australia nel 2016, il settore dei macchinari continua ad essere la voce più significativa rappresentando il 22.6% del totale (per un valore di ca. 900 mln Euro), sebbene questo settore continui a registrare dallo scorso anno una flessione del 13.1%. Valvole di controllo, sicurezza e trasmissione, macchinari per il confezionamento, macchine ed apparecchi per il riscaldamento di alimenti, apparecchi per la produzione del freddo e frigoriferi, apparecchi elevatori e pompe sono le sottocategorie più importanti, tutte che evidenziano una flessione nel periodo in esame, con la sola eccezione delle macchine per la produzione del freddo, in aumento del 18%.

### Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche

Nelle esportazioni italiane del 2016, al secondo posto si trovano i veicoli, che si attestano a 319 milioni di fatturato e all'8% di quota di mercato con una diminuzione dell'8,2%. In aumento le esportazioni di componenti e parti di ricambio (+13%), di trattori (+20,6%, per un valore pari a 39 mln. Euro) e i motocicli (+1,5%), mentre risultano in flessione le vendite di autovetture (-17.7% per un valore che scende a 137 mln. Euro) che hanno comunque uno share del 43% del settore, e di autocarri (-9.8%).

### Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche

Se consideriamo il settore dei prodotti alimentari e bevande nel loro insieme, le importazioni complessive nel 2016 sono ammontate a 486 milioni di Euro (+2,7% rispetto al 2015) e rappresenterebbero quindi la seconda voce principale dell'export italiano. Nel loro ambito si rileva una crescita delle bevande (+9,3%), per un ammontare complessivo pari a 102 mln. euro, sia per quanto riguarda il vino (+14.6%, per un valore pari a 47.7 mln Euro), l'acqua imbottigliata (+9.7%, pari a 21.8 mln. Euro), le bevande alcoliche (+10.6%, pari a 12.4 mln. Euro) e in misura minore l'aceto (+3,4%, pari a 8 mln. Euro), mentre sono in controtendenza le bevande analcoliche che scendono del 22.3% per un valore pari a 3.4 milioni di Euro e le birre (-0.3% pari a 6.8 mln. Euro). In flessione invece, - 4.5% per un valore pari 88.4 mln. Euro le esportazioni italiane di frutta e ortaggi preparati e conservati, conseguenza soprattutto della diminuzione del 6.8% delle vendite di conserve di pomodoro pelati, che rappresentano da sole la metà dell'intero aggregato merceologico, effetto dell'applicazione di dazi antidumping. Risultano invece in crescita sia le importazioni dall'Italia dell'olio di oliva (+37.5%) per un valore pari a 25,4 mln. Euro che le importazioni di prodotti dolciari a base di cacao (+20,9%) per un valore pari a 38.9 mln. Euro.

### Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche

Al terzo posto i prodotti farmaceutici, confezionati e pronti per la vendita (inclusi prodotti ematici e vaccini), nel 2016 hanno fatturato ca. 273 milioni e hanno registrato un incremento del 19.1%.

### Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche

Anche se in calo, le esportazioni di apparecchiature elettriche sono la quarta voce delle esportazioni italiane verso l'Australia. Esse hanno registrato nel 2016 una flessione del 25,6% (mantenendo uno share complessivo del 6.2%, per un valore pari a 245 mln. Euro), causata principalmente dalla flessione dei trasformatori elettrici (-48,4%), degli apparati elettrici per la telefonia (-15,5%), dei generatori elettrici (-12,5%), dei quadri elettrici (-75,5%), solo in parte compensata dalla crescita degli scaldabagni elettrici che crescono del 5,2% e arrivano ad uno share del 37% del settore, per un valore pari a ca. 91 mln. Euro.

Ultimo aggiornamento: 03/07/2017

[^Top^](#)

## OUTLOOK POLITICO

### POLITICA INTERNA

L'Australia è uno stato federale composto da sei stati (New South Wales, Victoria, Queensland, South Australia, Western Australia e Tasmania) e due territori (Australian Capital Territory e Northern Territory), ciascuno con proprie assemblee legislative e governi, che detengono ampi poteri in numerose materie (industria, servizi, miniere, trasporti, sanità, istruzione). Al governo federale sono devoluti solo i poteri esplicitamente nominati dalla Costituzione: difesa, esteri, commercio interno ed internazionale, dogane, polizia federale, università. Alcune materie hanno competenza concorrente: Canberra stabilisce le linee guida a cui gli Stati devono uniformarsi. Vi è una continua ma fisiologica tensione tra i due livelli di governo, che trova risoluzione nei periodici incontri del Council of Australian Governments (COAG).

La politica interna australiana presenta un quadro caratterizzato da due grandi partiti che si alternano al potere da ormai un secolo: il Partito Liberale (insieme a quello Nazionale) e quello Laburista. Altre forze politiche minori sono: i Verdi e i movimenti indipendenti.

Alle ultime elezioni nazionali (Agosto 2018) e' risultata vincitrice la coalizione liberal nazionale con il Primo Ministro Scott Morrison.

Ultimo aggiornamento: 23/04/2020

[^Top^](#)

### RELAZIONI INTERNAZIONALI

L'Australia e' tra i principali attori nella regione Asia Pacifico, area di maggiore crescita economica nel medio-lungo termine e di crescente peso politico e strategico. Canberra vanta una rete di alleanze ed accordi di libero scambio con i suoi principali partner quali Stati Uniti, Giappone, Corea del Sud e Nuova Zelanda, che costituisce il riferimento politico per lo sviluppo dei suoi interessi. E' stato concluso un accordo con gli Stati Uniti per il dispiegamento di 2.500 marines in basi australiane nel Northern Territory. Di particolare importanza per l'Australia sono infine i rapporti con la Cina. La Cina è oggi il primo partner commerciale dell'Australia, trainandone l'economia con la sua domanda di energia e minerali. Dopo quasi dieci anni di lunghi negoziati, nel Dicembre 2015 è entrato in vigore un accordo di libero scambio fra i due Paesi.

L'Australia e' impegnata nel rafforzamento dell'architettura regionale, ora focalizzata sullo "East Asian Summit" affermatosi - dopo l'ingresso di Stati Uniti e Russia - quale foro principale cui ricondurre con procedure multilaterali le questioni di sicurezza nella regione. L'Australia ha anche concluso nel 2015 le negoziazioni per il "Trans Pacific Partnership" per il libero scambio con 12 Stati, fra cui gli Stati Uniti; il recente ritiro dal negoziato degli USA deciso dal presidente Trump ha sollevato dubbi sull'effettiva entrata in vigore del TPP, che l'Australia, tuttavia, continua a sostenere. L'Australia ricaverebbe infatti grandi benefici dall'entrata in vigore del negoziato, ma il pessimismo sul futuro del TPP sollevato dagli altri Paesi membri, che erano fortemente interessati proprio al libero scambio con gli Stati Uniti, potrebbe portare all'annullamento del negoziato o ad una sua ridiscussione.

In coerenza con il suo approccio multilaterale, l'Australia partecipa e sostiene anche la proposta per la creazione di un'altra area di libero scambio nella regione indo-pacifica, la RCEP (Regional Comprehensive Economic Partnership); quest'ultima, patrocinata dalla Cina e dalla quale sono invece esclusi gli Stati Uniti, comprende 16 Paesi, fra cui India, Indonesia e Corea del Sud, che non hanno aderito al TPP. Essa viene dunque considerata di grande importanza, poichè promuove una maggiore apertura di molte economie asiatiche al commercio estero attraverso un graduale abbattimento delle tariffe doganali dei Paesi che vi aderiscono. Nel marzo 2018, l'Australia e' stata fra i firmatari del TPP-11 mentre sono iniziati i negoziati per un FTA con l'Unione Europea.

IL 5 maggio 2019 l'Australia e' entrata a far parte dei 47 membri aderenti al Agreement on Government Procurement (GPA o AAP).

Il GPA e' un accordo stipulato tra alcuni Paesi membri del WTO inclusi, ma non solo, i 27 Paesi dell'UE, Stati Uniti, Canada, Norvegia, Giappone, Nuova Zelanda e Taiwan.

L'adesione dell'Australia all'AAP estende la disciplina stabilita dal quadro internazionale WTO anche al mercato australiano.

In tal modo l'Australia si impegna, insieme gli altri 46 membri dell'accordo, a rispettare le norme internazionali in materia di Public Procurement.

Ultimo aggiornamento: 24/06/2020

[^Top^](#)



## OUTLOOK ECONOMICO

### QUADRO MACROECONOMICO

In base ai dati forniti dall'Australian Bureau of Statistics (ABS), l'economia australiana ha registrato un incremento del PIL al 2,2 % nel 2018-19, raggiungendo quindi 28 anni di crescita consecutiva.

Secondo la banca mondiale il **settore terziario** occupa una posizione dominante nell'economia australiana (66%) e offre lavoro al 78.1% della popolazione.

Attività trainanti sono i viaggi per istruzione e per turismo che ricoprono la 4° e 5° posizione tra i beni più richiesti dall'estero.

Di rilievo sono anche i servizi finanziari (al 14° posto tra i B&S esportati) e l'assistenza sanitaria e sociale che danno un contributo fondamentale alla crescita.

Il **settore secondario** impiega il 19,3% della forza lavoro e contribuisce a quasi un quarto del PIL (23%).

L'industria manifatturiera è formata dall'industria alimentare (40% della forza lavoro), macchinari (20%), lavorazione dei metalli (20%) e industrie chimiche e petrolchimiche (10%).

Nel **settore primario** seppur l'industria estrattiva ricopra solo il 9% del PIL australiano, rappresenta la voce principale nel suo export occupando più del 50% del mercato.

L'Australia, ricca di materie prime, è alla prima posizione a livello mondiale come Paese esportatore di ferro e carbone, al 2° posto per alluminio, piombo e zinco e al 3° posto come fornitore di rame.

Con una produzione di 51.000 tonnellate nel 2018, l'Australia occupa il primo posto anche nell'elenco dei principali Paesi produttori di litio (davanti a Cile e Cina).

Inoltre secondo Austrade, l'Australia potrebbe diventare presto il più grande esportatore mondiale di GNL.

L'agricoltura impiega il 2.5% della forza lavoro e contribuisce al 2% del PIL.

L'economista capo dell'ABS, riporta che le condizioni di siccità che hanno coinvolto l'anno 2019 stanno influenzando i prezzi in una vasta gamma di prodotti alimentari.

Carne bovina (+2,9%), carne di maiale (+4,7 %) , latte (+1,7 %) e formaggio (+2,4 %) hanno visto un significativo aumento dei prezzi per una crescita annua complessiva del 1.3% nel 2019.

Nel 2018 il settore della pesca è aumentato del +4% ed è valso il 10% dell'export.

Sotto il profilo del bilancio federale, il saldo attuale del governo mostra un **deficit** molto contenuto (-0,4% del PIL), che dovrebbe raggiungere lo zero entro il 2021. Un aumento dell'effetto-gettito relativo al settore estrattivo e minerario ha consentito di mantenere bassissimo il livello di deficit .

L'FMI valuta il **debito pubblico** del 2019 al 41,8%, prevedendo che sarà rispettivamente del 42,3% e del 41,3% nel 2020 e nel 2021.

Gli economisti prevedono che per il restante 2020 la **disoccupazione** salirà ad un tasso superiore al 10%; la situazione sarebbe molto più critica se non ci fosse stato l'intervento di misure di assistenza sociale come il pacchetto JobKeeper (70 Mln AU \$ verso le imprese per gli effetti Covid19).

L'ABS calcola che i **salari** medi sono aumentati del 3.2% nel 2019, poco più di un punto percentuale rispetto al tasso di inflazione. Lo stipendio settimanale medio vale 1670,90 AU\$ (circa 970 €).

Le previsioni dell'FMI indicano che il tasso di inflazione dovrebbe crescere all'1,8% nel 2020 e al 2,0% nel 2021.

L' RBA si sta impegnando a mantenere il tasso d'inflazione entro il target stabilito (2-3%).

In risposta alla crisi economica causata nel Paese dal Covid19, la RBA a inizio marzo ha attuato politiche monetarie espansive (QE-Quantitative Easing) innestando liquidità nell'economia e portando il tasso di interesse al minimo storico dello 0.25%.

Il **CPI**, secondo ABS, è aumentato dello 0,7 % nel trimestre di dicembre 2019. Ciò segue un aumento dello 0,5 % nel trimestre di settembre 2019. Il consumo privato, ha mantenuto tassi di crescita modesti (1,9% nel 2018-2019).

Per l'ABS l'emergenza incendi che ha colpito l'Australia a partire dagli ultimi mesi del 2019 non ha causato effetti economici di rilievo nell'ultimo trimestre 2019.

Diversamente si può dire dell'impatto della pandemia nel Paese che secondo l'RBA porterà ad una contrazione del PIL reale del 5% nel 2020, per risalire del 6% a inizio 2021; disoccupazione del 10% nel 2020 (dal 5% di inizio marzo) per scendere a 7% nel 2021 ed a 5% nel 2022.

Ultimo aggiornamento: 24/06/2020

[^Top^](#)

## POLITICA ECONOMICA

Il primo ministro Scott Morrison è stato rieletto nel 2019 e ha formato un governo di coalizione (liberal-nazionale) sostenuto da una maggioranza di 77 seggi su 151 nella House of Representatives (camera bassa) e 36 seggi su 76 al Senato.

Con l'insediamento del nuovo governo, la coalizione liberal-nazionale ha annunciato circa 500 Mld di manovra per raggiungere un avanzo pari a 7.1 Mld AU\$, per il 2019-2020.

L'FMI valuta il debito pubblico dell'Australia nel 2019 al 41,8% e a seguire 42,3% e 41,3% nel 2020 e nel 2021 (senza tenere conto dell'effetto Covid 19).

L'obiettivo di governo vuole raggiungere il surplus delle finanze pubbliche, dopo oltre 12 anni di disavanzi (attualmente il debito netto è il 19.2% del PIL e il debito lordo 41,8%).

### Finanze pubbliche

Come sottolineato dal Ministro del Tesoro Frydenberg, la manovra proposta dal governo Morrison mira all'azzeramento del debito pubblico netto australiano entro il 2030.

Contestualmente e' stata effettuata la riforma fiscale che prevede tagli alle imposte principalmente ai ceti medi per oltre 300 Mld AU\$ spalmati sui prossimi 10 anni, nonché misure ad hoc per il sostegno alle PMI, quali introduzione della flat tax al 25%, di agevolazioni fiscali per gli investimenti di capitale ed un fondo d'accesso agevolato al credito finanziato per oltre 2 Mld AU\$ all'anno.

Alla luce dell'emergenza incendi e la crisi sanitaria dell'ultimo semestre (11.2019-04.2020) sarà molto difficile per questo Governo raggiungere l'obiettivo di portare il bilancio in avanzo. Tuttavia una situazione economica più chiara e delineata sullo stato delle finanze pubbliche sarà presentata a Ottobre 2020.

Investimenti: Il Ministro del Tesoro ha dichiarato l'impegno dell'esecutivo federale di voler promuovere oltre 100 Mld AU\$ di investimenti in infrastrutture per i prossimi 10 anni. Fra i principali progetti infrastrutturali citati nel budget si segnalano: il corridoio ferroviario Melbourne-Brisbane Inland Rail (confermato lo stanziamento di ulteriori 9.3 Mld AU\$ per i prossimi 10 anni); il Western Sydney International Airport (5.3 Mld AU\$); il Melbourne Airport Rail Link (5 Mld AU\$); e Western Sydney Rail (3.5 Mld AU\$).

A tale riguardo, l'adeguato coordinamento fra governo federale e governi statali (in particolare gli stati del Victoria e NSW) sarà dunque centrale per garantire un costante impulso alla crescita nel breve termine.

### Sistema bancario

Attualmente la Reserve Bank of Australia (RBA) si sta impegnando a mantenere il tasso d'inflazione entro il target stabilito (2-3%).

Tale obiettivo è difficile da mantenere data la situazione economica mondiale che vede domande, offerta e mercato in costante e rapido cambio causa della crisi sanitaria mondiale.

L'RBA ha anche dichiarato che un grave shock negativo potrebbe richiedere una risposta combinata di politica monetaria e fiscale.

Dopo una breve parentesi nella categoria della AA-, le principali banche australiane sono tornate (24/6/2020) alla AAA. I rapporti di pagamento dei dividendi sono elevati. I prestiti delle banche sono sempre più concentrati nel settore immobiliare

L'FMI ritiene opportuno osservare che, nella prospettiva di un calo della crescita economica del Paese, la risposta macroeconomica dovrà essere flessibile facendo uso della politica fiscale (in funzione di stabilizzatore) e della politica monetaria.

Ultimo aggiornamento: 24/06/2020

[^Top^](#)

## INDICATORI MACROECONOMICI

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
PIL Nominale (mln €)			1.095	1.132,48	1.236,52	1.303,64
Variazione del PIL reale (%)			2,5	2,2	2,7	2,1
Popolazione (mln)			24,2	24,5	25,1	25,6
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto ( \$ )			48.683	50.333	45.741,05	49.280
Disoccupazione (%)			5,7	5,6	5,3	4,8
Debito pubblico (% PIL)			45,6	45,6	41,37	41,76
Inflazione (%)			1,5	1,9	1.956	2

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati DFAT e ABS.

Ultimo aggiornamento: 14/04/2020

[^Top^](#)

## TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

## BILANCIA COMMERCIALE

### EXPORT

Export	2017	2018	2019	Previsioni di crescita 2020	Previsioni di crescita 2021	
<b>Totale</b>	191.198 mln. €	269,2 mln. €	283 mln. €	nd %	nd %	
<b>PRINCIPALI DESTINATARI</b>						
	<b>2017 (mln. €)</b>		<b>2018 (mln. €)</b>		<b>2019 (mln. €)</b>	
	CINA	63.732	CINA	83.800	CINA	87.980
	GIAPPONE	31.866	GIAPPONE	36.100	GIAPPONE	35.430
	COREA DEL SUD	13.383	COREA DEL SUD	16.400	COREA DEL SUD	15.960
	<b>Italia</b> Position:65	nd	<b>Italia</b> Position:63	nd	<b>Italia</b> Position:63	nd
<b>Elaborazioni Ambasciata d'Italia e dall'Agenzia ICE.</b>						

## IMPORT

Import	2017	2018	2019	Previsioni di crescita 2020	Previsioni di crescita 2021
Totale	182.446 mln. €	255 mln. €	244 mln. €	nd %	nd %
PRINCIPALI FORNITORI					
2017 (mln. €)		2018 (mln. €)		2019 (mln. €)	
CINA	36.490	CINA	48.100	CINA	46.970
USA	18.250	USA	31.200	USA	29.630
COREA DEL SUD	18.200	GERMANIA	16.600	GIAPPONE	15.390
Italia Posizione: 11	nd	Italia Posizione: 11	nd	Italia Posizione: 12	nd

Elaborazioni Ambasciata d'Italia e dall'Agenzia ICE.

## OSSERVAZIONI

Il **saldo commerciale** per il 2019 si è concluso con un avanzo di \$ 67,6 miliardi, un aumento di \$ 44,7 miliardi rispetto al surplus di \$ 23,0 miliardi registrato nel 2018.

Tale miglioramento si considera derivante da un aumento di \$ 54,7 miliardi (12%) di crediti di beni e servizi e un aumento di \$ 10,0 miliardi (2%) degli addebiti per beni e servizi.

Dati della Banca Mondiale indicano l'Australia come il 5° Paese più libero al mondo e quindi uno tra i principali paesi col più elevato tasso di libertà di scambio.

Il 43.1% del PIL nazionale è rappresentato dal commercio con l'estero. Tra i principali partner commerciali troviamo : Cina Giappone e Stati Uniti che rappresentando il 44.9% del mercato australiano.

Nell'insieme l'UE rappresenta il 12.8% del commercio estero australiano. Nel 2018, l'Australia e l'Unione Europea hanno avviato i negoziati per un accordo di libero scambio atto a facilitare lo scambio tramite l'abbattimento di barriere tariffarie, ma non è stato ancora firmato un accordo.

Il Paese sta inoltre negoziando accordi commerciali con il Consiglio di cooperazione del Golfo, India, Perù, Indonesia e Hong Kong.

Nello **scambio bilaterale Italia – Australia**, le importazioni italiane in Australia coprono lo 0.9% del commercio estero Italiano classificando l'Italia al 27° posto tra i partner commerciali per l'Australia.

Minore è la quota di importazione da parte dell'Italia (0.1%) nei confronti dei beni e servizi australiani, inserendo l'Australia al 63° posto tra i partner commerciali dell'Italia.

Relativamente allo scambio di beni l'Australia nel 2018 ha esportato 883 Mln A\$ (principalmente in lana e carbone) e importato 7.038 Mln A\$ maggiormente in medicinali e prodotti da viaggio (valigie, borse, custodie).

I servizi più richiesti dagli australiani al nostro Paese valgono 2.530 Mln A\$ e includono viaggi di turismo e affari (non istruzione); la medesima categoria rappresenta i principali servizi esportati dall'Australia in Italia ricoprendo però un valore molto inferiore, pari a 653 Mln A\$.

Gli investimenti dell'Australia in Italia raggiungono 6.497 Mln A\$ mentre gli italiani hanno minor propensione all'investimento in Australia in quanto questo conta 1.317 Mln A\$.



## SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2016	2018	2019
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)		17,27	42.222
Saldo dei Servizi (mln. €)		-3,07	

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati DFAT - Table 1: Summary of Australia Trade(a) Conversione al tasso di cambio del

**Note:**

Il saldo commerciale del 2019 si è concluso in avanzo con \$ 67,6 Mld, un aumento di \$ 44,7 Mld rispetto al 2018.

Tale miglioramento si considera derivante da un aumento di crediti di B&S (+12%) e un aumento degli addebiti per B&S (+2%).

Il 43.1% del PIL è formato dal commercio con l'estero. I principali partner commerciali sono: Cina Giappone e USA (44.9% del mercato australiano), l'UE rappresenta il 12.8%.

Dal 2018 sono iniziati negoziati per un FTA tra Australia e UE atto a facilitare lo scambio tramite l'abbattimento di barriere tariffarie.

Sono in elaborazioni FTA con il GCC e l'India.

Ultimo aggiornamento: 24/06/2020

[^Top^](#)

## INVESTIMENTI - STOCK

### STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI DEL PAESE: AUSTRALIA (OUTWARD)

Stock di investimenti diretti esteri del paese: AUSTRALIA (Outward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (mln € e var. %)	372.824 mln. €	mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %
<b>PRINCIPALI DESTINATARI</b>						
<b>2016 (mln. €)</b>	<b>2017 (mln. €)</b>		<b>2018 (mln. €)</b>		<b>2019 (mln. €)</b>	
USA 79.898						
REGNO UNITO 70.490						
NUOVA ZELANDA 44.752						
<b>Italia Position:29</b> 103	<b>Italia Position:nd</b>	<b>nd</b>	<b>Italia Position:nd</b>	<b>nd</b>	<b>Italia Position:nd</b>	<b>nd</b>
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.						

## STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI NEL PAESE: AUSTRALIA (INWARD)

Stock di investimenti diretti esteri nel paese: AUSTRALIA (Inward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (mln € e var. %)	534.887 mln. €	mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %
<b>PRINCIPALI INVESTITORI</b>						
	<b>2016</b>			<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
	USA		131.030			
	GIAPPONE		61.063			
	REGNO UNITO		45.617			
	Italia Position:29		403			
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.						

## OSSERVAZIONI

A giugno 2019 Il rapporto Kearney 2019 FDI Confidence Index, uno dei principali indici mondiali nel settore ha stilato la graduatoria dei Paesi più capaci di attrarre investimenti esteri. Nella classifica, l'Australia ( al 9° posto ) supera dinamici sistemi economici come Singapore (10°) Svezia (15°) Corea del Sud (17°) .

In cima alla classifica troviamo USA, Germania, Canada e Francia rispettivamente al 1°,2°, 3° e 5° posto mentre Cina ed Italia sono rispettivamente situati in 7° e 8° posizione.

Negli ultimi due decenni, flussi significativi di IDE hanno contribuito alla crescita economica dell'Australia sostenendo sia i settori emergenti sia le industrie presenti.

Gli investimenti esteri in Australia hanno raggiunto \$ 3.514,4 Mld per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, con un aumento di \$ 187,1 Mld (6%) rispetto all'anno precedente.

gli investimenti di portafoglio hanno rappresentato \$ 1.836,3 Mld (52%), investimenti diretti per \$ 967,5 Mld (28%), altri investimenti per \$ 508,0 Mld (14%) e derivati finanziari \$ 202,6 Mld (6%).

I principali Paesi investitori a dicembre 2018 sono stati:

Stati Uniti d'America \$ 939,5 Mld (27%)

Regno Unito \$ 574,8 Mld (16%)

Belgio \$ 316,9 Mld (9%)

Giappone \$ 229,3 Mld (7%)

Hong Kong (SAR della Cina) \$ 118,8 Mld (3%)

Singapore \$ 85,4 Mld (2%).

I settori di maggior interesse per gli investimenti includono i seguenti comparti: minerario, manifatturiero, immobiliare e finanza e assicurazioni.

Questi mercati sono tra i più considerati sia per gli investimenti australiani all'estero, sia per gli investimenti esteri in Australia.

Tuttavia mentre l'ambito più allettante per gli australiani è quello relativo alla finanza e assicurazioni-24%, gli stranieri in Australia prediligono investire nel settore estrattivo dove l'investimento è pari allo 37.5% del mercato.

L'Australia ha in vigore ben 21 Trattati di Investimenti Bilaterali (BITs) tuttavia l'Italia non partecipa a nessuno di questi.

BITs australiani tuttora in atto sono con: Argentina, Cina, Egitto, Filippine, Hong Kong, India, Indonesia, Laos, Lituania, Messico, Pakistan, PNG, Perù, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Sri Lanka, Turchia, Ungheria, Uruguay e Vietnam.

Non ci sono accordi bilaterali tra Australia e UE.

**INVESTIMENTI - FLUSSI**

**FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN USCITA DAL PAESE: AUSTRALIA (OUTWARD)**

Flussi di investimenti diretti esteri in uscita dal paese: AUSTRALIA (Outward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (mln € e var. %)	5.433 mln. €	mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.

## FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN INGRESSO NEL PAESE: AUSTRALIA (INWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in ingresso nel paese: AUSTRALIA (Inward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (mln € e var. %)	43.556 mln. €	mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.

### OSSERVAZIONI

Di tutti i Paesi che compongono l' OCSE (organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), L'Australia è quello più aperto agli investimenti diretti esteri. Infatti, gli IDE rappresentano quasi la metà PIL. Nel 2014 l'Australia era posizionata tra le 10 destinazioni più ambite per gli investimenti diretti esteri tuttavia, nonostante negli anni successivi abbia perso qualche posizione, è rimasta una meta molto attrattiva. Le maggiori motivazioni che rendono L'Australia una destinazione così interessante sono: il clima economico basato sul liberalismo, la stabilità politica-economica, la trasparenza del sistema legale e la consistente crescita economica degli ultimi 26 anni. Tali fattori hanno compensato gli svantaggi rappresentati dalla posizione geograficamente isolata e dalle ridotte dimensioni del mercato.

Dopo la crisi finanziaria del 2007/2008 si è assistito ad un rallentamento dei flussi IDE, tuttavia, questi si sono ampiamente intensificati a partire dal 2011 soprattutto grazie al settore energetico. Inoltre, all'inizio del 2016, l'Australia ha annunciato il lancio di un progetto legato all'industria del gas nel North West Shelf che prevede un investimento di 2 miliardi di dollari americani finanziato in gran parte da imprese estere. Nel 2015 la Cina ha ottenuto un appalto per la gestione del porto di Darwin, rafforzando di fatto la propria presenza sul territorio e, nello stesso anno il Governo ha implementato un nuovo quadro legislativo inerente l' IDE nel settore agricolo, al fine di rendere il Paese più attrattivo agli occhi degli investitori esteri.

È infine importante sottolineare che le opportunità per gli investimenti esteri stanno diminuendo nel settore tessile e in quello delle calzature



## MATERIE PRIME

### MATERIE PRIME

Materia	Unità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Alluminio	Migliaia di tonnellate	1	1	5	6,5	7	0	0
Bauxite	Milioni di tonnellate	68	69	76,3	81,1	78	0	0
Carbone	Milioni di Tonnellate	355	348	489	538	565	0	0
Ferro	Milioni di Tonnellate	429	488	520	609	735	0	0
Gas naturale	Milioni di metri cubi	51	51	0	0	0	0	0
Nickel	Tonnellate	157	212	244	244	19	0	0
Oro	Tonnellate	255	258	251	265	274	0	0
Petrolio	Milioni di barili	164	143	0	0	0		
Piombo	Migliaia di tonnellate	617	697	620	710	730	0	0
Rame	Tonnellate	862	958	910	1000	970	0	0
Uranio	Tonnellate	7	6	7	6	4	0	0
Zinco	Milioni di Tonnellate	1	1	1	1	1	0	0

## BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

### **Prodotti contraffatti**

L'Australia non ha adottato leggi o pratiche operative per consentire ai propri funzionari doganali di prevenire efficacemente i prodotti contraffatti (ritenuti destinati a scopi commerciali), che possono essere portati in Australia da persone fisiche.

La questione è particolarmente preoccupante per aziende europee di prodotti di lusso.

### **Protezione del design dei mobili**

Il fornitore australiano di mobili Matt Blatt commercializza e vende sedie che replicano il design originale dell'architetto finlandese Alvar Aalto senza essere associate o affiliate al designer o produttore originale.

Ai sensi della legislazione australiana (Trade Practices Act, Australian Consumer Law) non è illegale appropriarsi di opere di designer di mobili, locali o stranieri.

I rivenditori possono vendere legalmente pezzi non originali sotto il nome del designer, purché dichiarino chiaramente in tutto il materiale di marketing e promozione che il prodotto vende come "replica".

Nel dicembre 2014, l'Ambasciata di Finlandia ha portato questo problema all'attenzione della delegazione dell'UE.

### **Indicazioni geografiche per prodotti alimentari**

La semi-inesistente protezione delle IG ostacola le opportunità commerciali per gli esportatori dell'UE.

I produttori dell'UE hanno segnalato difficoltà nel difendere adeguatamente i propri diritti in Australia, in particolare nel settore degli alimenti e degli alcolici.

Gran parte della popolazione australiana è di origine europea e di conseguenza c'è un'ampia richiesta e ricerca di prodotti UE, in particolare per i prodotti di carne e formaggi.

Utilizzando tali nomi, i produttori australiani possono trarre vantaggio, ma a scapito della reputazione delle IG europee.

La posizione australiana è che le IG, in quanto diritti di proprietà intellettuale, sono diritti privati ed è responsabilità di un detentore del diritto far valere i propri diritti contro i trasgressori.

### **Breve Protezione dell'esclusività su prodotti farmaceutici biologici**

L'Australia prevede solo 5 anni di protezione sui prodotti farmaceutici biologici, mentre gli Stati Uniti prevedono 12 anni, il Canada e il Giappone 8 anni e l'UE 11 anni.

La protezione dell'esclusività dei dati si riferisce al periodo di protezione dei dati forniti dall'azienda innovativa ad un organismo di regolamentazione al fine di verificare che il suo nuovo prodotto farmaceutico sia efficace e sicuro.

Durante questo periodo di protezione un concorrente non è in grado di utilizzare i dati dell'innovatore per ottenere l'approvazione di una versione generica del prodotto presso lo stesso ente normativo.

### **Requisiti di sicurezza alimentare**

Il codice Australia New Zealand Food Standards è stato modificato nel 2015 per consentire l'importazione e la produzione di formaggio a latte crudo in Australia.

Prima di questi emendamenti, l'unico formaggio a latte crudo che poteva essere importato in Australia era il Roquefort dalla Francia.

Il 9 maggio 2016 il dipartimento ha pubblicato i requisiti di sicurezza alimentare per il formaggio a latte crudo, menzionato sopra. Tali requisiti istituiscono un sistema per valutare la sicurezza e la conformità dei formaggi a latte crudo ai nuovi requisiti del codice e per consentire l'importazione di formaggi a latte crudo conformi al codice.

In base a tali requisiti, l'Australia effettuerà una valutazione di equivalenza del sistema di produzione di formaggio a latte crudo nel paese esportatore, compresa una valutazione tecnica della sicurezza e della conformità di ciascun tipo di formaggio a latte crudo. Laddove equivalenti, il DA e l'autorità competente del paese esportatore negozieranno la certificazione per accompagnare le

importazioni di formaggio a latte crudo conforme al Codice.

Attualmente i requisiti australiani sui formaggi a latte crudo sono pubblicati nei seguenti siti :

1. <http://www.agriculture.gov.au/import/goods/food/inspection-compliance/rmc>
2. <http://www.agriculture.gov.au/import/goods/food/inspection-compliance/risk-food/rmc>

### **Prodotti a base uova**

Secondo la normativa australiana, l'Italia non figura fra i Paesi autorizzati ad importare questo tipo di prodotti.

Sono in corso negoziazioni tra il Ministero della Salute italiano ed il Dipartimento dell'Agricoltura australi

Ultimo aggiornamento: 24/06/2020

[^Top^](#)

## COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

### INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2017		2018		2019	
	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
<b>GCI</b>	5,2	21	78,85	14	78,75	16
<b>Sub indici</b>						
<b>Requisiti di base ( %)</b>	5,7	18			81,43	22
Istituzioni (25%)	5,4	18	73,63	15	72,94	17
Infrastrutture (25%)	5,3	28	77,92	31	79,16	29
Ambiente macroeconomico (25%)	5,7	27	100	1	100	1
Salute e Istruzione Primaria (25%)	6,5	12	98,54	8	94,91	17
<b>Fattori stimolatori dell'efficienza ( %)</b>	5,3	13				
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	5,9	9	80,99	12	80,56	13
Efficienza del mercato dei beni (17%)	4,9	28	70,23	8	71,39	5
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	4,7	28	68,52	22	69,07	23
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	5,5	6	85,63	13	85,89	13
Diffusione delle tecnologie (17%)	5,7	27	73,46	22	73,62	29
Dimensione del mercato (17%)	5,1	22	72,29	25	72,62	25
<b>Fattori di innovazione e sofisticazione ( %)</b>	4,7	27				
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	4,9	28	75,19	15	75,29	16
Innovazione (50%)	4,5	27	69,82	18	69,53	18

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

**Note:**

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 04/03/2020

[^Top^](#)

	2017		2018		2019	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
<b>Indice di Liberta Economica</b>	81	5	80,9	5	80,9	5

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 04/03/2020

[^Top^](#)

## INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2012		2014	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
<b>ETI</b>	5,1	17		
<b>Sub indici</b>				
<b>Accesso al mercato (25%)</b>	4,1	54	5,6	18
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)	4,1	54	5,6	18
<b>Amministrazione doganale (25%)</b>	5,6	14	5,6	22
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	5,6	16	0,9	11
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	5,4	28	3,9	9
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	6	14	1	1
<b>Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)</b>	5,2	23	5,2	20
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	5,2	27	4,5	24
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	4,9	16	5,3	20
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	5,5	23	5,9	15
<b>Contesto business (25%)</b>	5,4	18	5,2	19
Regolamentazione (50%)	4,9	17	5,3	23
Sicurezza (50%)	5,8	17	6,2	20

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index (2014)

**Note:**

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 09/06/2016

[^Top^](#)

	2012	2014
	Valore (%)	Valore (%)
<b>Peso % del commercio sul PIL</b>	33,7	32,9

**Fonte:**

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 09/06/2016

[^Top^](#)

## OSSERVAZIONI

Dai dati del World Economic Forum, si evince che l'Australia possiede vantaggi competitivi in diversi settori, in particolare nell'amministrazione doganale. Risulta infatti il primo Paese al mondo per quanto riguarda l'indice di trasparenza dell'amministrazione di frontiera e nono per l'efficienza delle procedure import export. Anche il settore delle infrastrutture di trasporto e comunicazione ha evidenziato alcune eccellenze: l'Australia si è infatti classificata 18esima per la facilità e convenienza di spedizione, 16esima per l'efficienza dei servizi postali, nona secondo l'indice di servizi governativi online e nona anche per quanto riguarda la disponibilità di posti aerei. I dati relativi al contesto business evidenziano un vantaggio competitivo nella protezione dei diritti intellettuali (20esima) ed in particolare nell'efficienza e nell'imparzialità della Corte in caso di dispute commerciali, dove è risultata la migliore nel mondo. Tuttavia è risultata 118esima su 138 paesi nella facilità a conformarsi alle norme governative.

Ultimo aggiornamento: 09/06/2016

[^Top^](#)

## FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	3,7	6,4	2,2
Aliquote fiscali	13,4	17,3	14,5
Burocrazia statale inefficiente	11,4	11,6	11,7
Scarsa salute pubblica	0,3	0	0
Corruzione	1,1	0,1	0,5
Crimine e Furti	0,1	0,1	0,1
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	8,9	7,7	8,2
Forza lavoro non adeguatamente istruita	3,5	3,9	4,4
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	8,2	6,1	7,6
Inflazione	1,6	1,1	0,5
Instabilità delle politiche	5,5	5	10,2
Instabilità del governo/colpi di stato	2,2	1,7	7,1
Normative del lavoro restrittive	22,5	20,2	20,3
Normative fiscali	9,6	10,3	7,4
Regolamenti sulla valuta estera	1,7	2,3	0,8
Insufficiente capacità di innovare	6,3	6,3	4,6

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

**Note:**

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 10/10/2017

[^Top^](#)



## BUSINESS COST

	Unita	2013	2014	2015
Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi.	€ per anno	274.768,3	238.982,1	308.195,7
Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole.	€ per anno	165.366,85	137.392,96	148.709,13
Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali.	€ per anno	190.680,09	188.887,2	190.365,46
Remunerazione totale media per posizioni di supervisione e junior management con predominanza della responsabilita di staff.	€ per anno	88.137,63	75.542,32	76.181,1
Remunerazione totale media per account manager e staff vendite senza competenze gestionali o regionali.	€ per anno	104.880,43	89.402,83	98.881,46
Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilita di supervisione.	€ per anno	53.086,3	41.988,82	41.800,33
Remunerazione totale media per operai, receptionist, centralinisti e dattilografi supervisionati da posizioni senior.	€ per anno	32.839,55	30.514,74	31.439,79
Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	707,29	633,96	458,68
Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	100,7	100,67	104,26
Elettricita per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o più. Prezzo per Kwh.	€ per kWh	0,23	0,23	0,19
Acqua per uso industriale /commerciale.	€ per m3	1,58	1,51	1,54
Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica.	€ per linea/mese	16,68	27,15	5,07
Aliquota fiscale corporate media.	%	30	30	30
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	10	10	30
Aliquota fiscale massima su persona fisica.	%	45	45	45

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 08/03/2017

[^Top^](#)

## INDICE DOING BUSINESS

	2019		2020	
	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
<b>Posizione nel ranking complessivo</b>		18		14
<b>Avvio Attività (Posizione nel ranking)</b>		7		7
Procedure - numero (25%)	3		3	
Tempo - giorni (25%)	2,5		2	
Costo - % reddito procapite (25%)	0,7		0,7	
<b>Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)</b>		9		11
Procedure - numero (33,3%)	11		11	
Tempo - giorni (33,3%)	121		120,5	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	0,7		0,6	
<b>Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)</b>		52		62
Procedure - numero (33,3%)	5		5	
Tempo - giorni (33,3%)	75		75	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	12,5		12,1	
<b>Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)</b>		50		42
Procedure - numero (33,3%)	5		4	
Tempo - giorni (33,3%)	4,5		4,5	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	5,3		5,4	
<b>Accesso al credito (Posizione nel ranking)</b>		8		4
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	7		8	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	11		11	
<b>Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)</b>		64		57
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	8		8	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	2		2	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	8		4	
<b>Tasse (Posizione nel ranking)</b>		26		28
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	11		11	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	10,5		105	
Tassazione dei profitti (33,3%)	47,4		26,1	
<b>Procedure di commercio (Posizione nel ranking)</b>		103		106
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	36		36	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	766		766	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	7		7	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	264		264	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	39		39	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	539		539	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	4		4	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	100		100	
<b>Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)</b>		5		6
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	402		402	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	23,2		23,2	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	15,5		15,5	
<b>Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)</b>		20		20

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

**Note:**

 I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare [www.doingbusiness.org/methodology](http://www.doingbusiness.org/methodology).

Ultimo aggiornamento: 28/02/2020

[^Top^](#)



## ACCESSO AL CREDITO

### ACCESSO AL CREDITO

Il sistema bancario australiano e' dominato da quattro grandi banche commerciali, le cosiddette "big four": Commonwealth Bank of Australia (CBA); la Westpac Banking Corporation (WBC); Australia and New Zealand Banking Group (ANZ); National Australia Bank (NAB).

Operano in Australia, con proprie sussidiarie e filiali, le maggiori banche internazionali, che hanno un ruolo preminente, insieme agli istituti finanziari australiani Macquarie e Commonwealth Security (sussidiaria della CBA), nel settore dell'investment banking. La recente politica di quantitative easing ha condotto il tasso base di riferimento all' 1,5%.

Ultimo aggiornamento: 29/05/2017

[^Top^](#)

## RISCHI

### RISCHI POLITICI

- [Crisi fra livelli di Governo](#)
- [Politica energetica](#)
- [Politica sociale](#)
- [Politica economica](#)

#### Crisi fra livelli di Governo

Il Governo federale e i Governi statali si riuniscono periodicamente per la definizione di un miglior coordinamento tra politiche e allocazione delle risorse pubbliche. Su quest'ultimo aspetto, benché le due parti non condividano sempre la stessa linea, è alquanto improbabile che si giunga all'interruzione del dialogo.

#### Politica energetica

Il partito dei Verdi e diversi gruppi ambientalisti ostacolano le ricerche ed esplorazioni in alcune regioni del Paese finalizzate allo sfruttamento di risorse da estrarre con strumenti non convenzionali.

#### Politica sociale

Il Governo e le principali Associazioni sindacali restano distanti sul compromesso sull'adeguamento delle retribuzioni al costo della vita. Benché la disoccupazione sia stimata intorno al 5,7% , non vi sono stati tuttavia episodi di manifestazione e di dura opposizione al Governo. La disoccupazione dovrebbe scendere al 5,5% nel 2019

#### Politica economica

Il Governo liberal-nazionale mira al riordino della finanza pubblica e ad un pronto ritorno ad un avanzo fiscale. Tale obiettivo corrisponde ad una riduzione della spesa pubblica e di diverse agevolazioni di tutela sociale.

Ultimo aggiornamento: 05/07/2017

[^Top^](#)

## RISCHI ECONOMICI

- [Diminuzione termini di Scambio](#)
- [Rallentamento delle economie asiatiche](#)
- [Apprezzamento del dollaro australiano](#)
- [Aumento dell'imposizione fiscale sulle attività produttive](#)
- [Ristrutturazione del sistema economico](#)

### Diminuzione termini di Scambio

Diminuzioni dei prezzi internazionali delle materie prime australiane potrebbero causare un incremento del deficit commerciale e un rallentamento della crescita economica

### Rallentamento delle economie asiatiche

La crescita australiana dell'ultimo decennio è intrinsecamente legata alla domanda di materie prime e risorse energetiche da parte di Paesi quali Cina, Giappone e Corea del Sud. Un rallentamento della crescita cinese, con il conseguente indebolimento della domanda, potrebbe costringere Canberra a ristrutturare la propria economia, tema sul quale l'attuale Amministrazione liberal-nazionale sta lavorando.

### Apprezzamento del dollaro australiano

Un ritorno all'apprezzamento del dollaro, determinato dalla crescita di investimenti nel settore immobiliare e dalla domanda delle risorse energetiche, danneggerebbe nuovamente i settori export-oriented diversi da quello energetico. L'attuale tasso di sconto fissato dalla Reserve Bank of Australia è 1,5%.

### Aumento dell'imposizione fiscale sulle attività produttive

Nell'ottica di un risanamento delle finanze pubbliche, il governo liberal-nazionale potrebbe procedere ad un aumento delle imposte sulle attività produttive. Al momento e' peraltro prevista la progressiva creazione di un'unica corporate tax.

### Ristrutturazione del sistema economico

Un eventuale ritardo nel ristrutturare il sistema economico, basato attualmente sull'estrazione delle risorse minerarie, potrebbe determinare un forte rallentamento della crescita australiana. Il Governo Federale dovrebbe, a tal riguardo, oltre a stimolare gli investimenti infrastrutturali come promesso, produrre incentivi per nuove attività, quali lo sviluppo dell'agribusiness.

Ultimo aggiornamento: 27/06/2017

[^Top^](#)

## RISCHI OPERATIVI

- [Immigrazione](#)
- [Investimenti Esteri](#)
- [Finanziamento del settore bancario](#)

### Immigrazione

IMMIGRAZIONE: il Governo australiano, che ha sempre ha adottato un atteggiamento rigido verso la politica migratoria, in occasione della presentazione del budget 2017-2018, ha inoltre annunciato una stretta sui visti all'immigrazione per i lavoratori stranieri specializzati (le qualifiche riconosciute si sono ridotte da 651 a 435) e requisiti più stringenti per ottenere la cittadinanza. I visti per gli operai specializzati saranno inoltre più costosi e prevederanno maggiori controlli sull'effettiva solida esperienza professionale dei candidati.

### Investimenti Esteri

Il clima economico potrebbe deteriorarsi nel caso in cui nuovi investimenti diretti esteri - soprattutto da acquirenti asiatici - venissero bloccati dal Foreign Investments Review Board (FIRB) australiano.

### Finanziamento del settore bancario

Una crisi di liquidità nei mercati internazionali dei capitali potrebbe avere dure ripercussioni sulle banche australiane, che si finanziano in misura considerevole su mercati esteri.

Ultimo aggiornamento: 06/07/2017

[^Top^](#)





## RAPPORTI CON L'ITALIA

### OVERVIEW

Secondo i dati del DFAT (Department of Foreign Affairs and Trade) nel 2017 l'interscambio bilaterale tra l'Italia e l'Australia ha sfiorato i 4,5 miliardi di euro. Ancora una volta il saldo è nettamente a favore dell'Italia. Le esportazioni italiane ammontano infatti a quasi 4 miliardi di euro (3.951 miliardi di euro). L'Italia ha così scavalcato la Francia e vede davanti a sé solo Germania e Gran Bretagna fra i paesi europei e passa da dodicesimo a undicesimo fornitore dell'Australia, con una quota di mercato del 2,2%. Le nostre esportazioni hanno registrato una lieve crescita (5,8%) rispetto al 2016.

Ultimo aggiornamento: 31/07/2018

[^Top^](#)

**SCAMBI COMMERCIALI**
**EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: AUSTRALIA**

Export italiano verso il paese: AUSTRALIA	2017	2018	2019	gen-lug 2019	gen-lug 2020	
<b>Totale</b>	3.951 mln. €	4.003,5 mln. €	4.009,59 mln. €	2.351,75 mln. €	1.986,37 mln. €	
<b>Merci (mln. €)</b>				<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				14,44	14,98	14,7
Prodotti delle miniere e delle cave				1,57	2,41	2,83
Prodotti alimentari				408,61	418,06	463,52
Bevande				108,88	118,43	123,82
Prodotti tessili				29,3	25,3	26,17
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				86,94	92,71	102,47
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				131,61	133,41	121,36
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				15,8	17,25	20,2
Carta e prodotti in carta				49,29	58,8	44,56
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				1,52	2,2	2,22
Prodotti chimici				148,39	156,01	161,56
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				260,58	282,96	290,07
Articoli in gomma e materie plastiche				100,17	105,35	96,21
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				143,25	137,89	136,27
Prodotti della metallurgia				74,94	94,66	80,94
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				114,65	122,39	112,68
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				77,91	78,89	75,34
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				322,29	361,12	309,91
Macchinari e apparecchiature				1.004,55	1.031,51	1.060,1
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				346,04	316,91	261,41
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				146,36	185,32	279,58
Mobili				106,2	110,9	93,4
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				121,11	127,76	123,59
Altri prodotti e attività				9,88	8,19	6,64

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

## IMPORT ITALIANO DAL PAESE: AUSTRALIA

Import italiano dal paese: AUSTRALIA	2017	2018	2019	gen-lug 2019	gen-lug 2020		
<b>Totale</b>	598,88 mln. €	589,78 mln. €	508,14 mln. €	332,1 mln. €	213,23 mln. €		
<b>Merci (mln. €)</b>				<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				235,01	220,89	134,93	
Prodotti delle miniere e delle cave				138,44	105,73	124,15	
Prodotti alimentari				39,39	48,66	40,08	
Bevande				14,12	6,23	1,16	
Prodotti tessili				14,08	18,88	19,79	
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				0,95	1,28	1,62	
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				25,24	27,35	29,51	
Carta e prodotti in carta				5,22	1,38	1,27	
Prodotti chimici				10,85	11,36	10,57	
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				5,09	2,91	4,58	
Articoli in gomma e materie plastiche				1,36	1,24	1,27	
Prodotti della metallurgia				42,21	81,38	49,88	
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				2,58	1,36	2,49	
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				10,89	13,33	10,53	
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				6,62	4,81	6,11	
Macchinari e apparecchiature				20,19	18,17	18,12	
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				5,78	5,05	12,24	
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				11,69	9,53	26,43	
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				5,33	6,57	9,43	
Altri prodotti e attività				2,64	3,29	3,27	
<b>Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.</b>							

### OSSERVAZIONI

Secondo i dati del DFAT (Department of Foreign Affairs and Trade) nel 2017 l'interscambio bilaterale tra l'Italia e l'Australia ha sfiorato i 4,5 miliardi di euro. Ancora una volta il saldo è nettamente a favore dell'Italia. Le esportazioni italiane ammontano infatti a quasi 4 miliardi di euro (3.951 miliardi di euro). L'Italia ha così scavalcato la Francia e vede davanti a sé solo Germania e Gran Bretagna fra i paesi europei e passa da dodicesimo a undicesimo fornitore dell'Australia, con una quota di mercato del 2,2%. Le nostre esportazioni hanno registrato una lieve crescita (5,8%) rispetto al 2016.

**INVESTIMENTI CON L'ITALIA - STOCK**

**STOCK DEGLI INVESTIMENTI DETENUTI IN ITALIA DA: AUSTRALIA**

Stock degli investimenti detenuti in Italia da: AUSTRALIA	2016	2017	2018	2019
<b>Totale</b>	3.265 mln. €	mln. €	mln. €	mln. €

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Eurostat e ABS

## STOCK DI INVESTIMENTI ITALIANI NEL PAESE: AUSTRALIA

Stock di investimenti italiani nel paese: AUSTRALIA	2016	2017	2018	2019
<b>Totale</b>	970 mln. €	mln. €	mln. €	mln. €
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Eurostat e ABS				

## OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - FLUSSI

## FLUSSI DI INVESTIMENTI ITALIANI VERSO IL PAESE: AUSTRALIA

Flussi di investimenti italiani verso il paese: AUSTRALIA	2016	2017	2018	2019	Previsioni di crescita 2020	Previsioni di crescita 2021
Totale (mln € e var. %)	41,4 mln. €	157,3 mln. €	171,7 mln. €	mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Eurostat.

## OSSERVAZIONI



## TURISMO

### SCHEDA TURISMO AUSTRALIA

Anno	Totale viaggiatori	All'estero	Nel proprio paese
2017	18.908.300	9.118.000	9.720.300
2016	18.700.000	9.900.000	8.300.000

#### Graduatoria dei 5 paesi più visitati del 2017

#	Paese	Totale viaggiatori	Var % su anno precedente	Quota parte su totale outgoing %
1	NUOVA ZELANDA	1.422.600	8.13	15.6
2	INDONESIA	1.180.200	-5.46	12.9
3	USA	107.800	2.34	1.18
4	REGNO UNITO	630.700	7.61	6.9
5	THAILANDIA	582.200	-0.92	6.3

Posizione dell'Italia	Totale viaggiatori	Quota parte su totale outgoing
16	230500	2.5

#### I 5 prodotti turistici italiani più apprezzati del 2017

#	Prodotto	Quota
1	Grandi città d'arte	80
2	Italia minore	5
3	Laghi	5
4	Natura e parchi	5
5	Enogastronomia	5

#### Destinazioni Italiane del 2017

Le grandi città d'arte, le Cinque Terre, i laghi della fascia pre-alpina, la Costiera Amalfitana restano le maggiori destinazioni di interesse per i turisti australiani. Si rileva una spiccata sensibilità per le mete di maggiore connotazione regionale, che si distinguono per la tipicità enogastronomica e dello stile di vita, come l'area lombardo-veneta, i borghi della Toscana e le isole. L'interesse per l'Italia del Sud è in continuo aumento, specie per la Sicilia, la Campania e la Puglia.

Anno	Arrivi/viaggiatori totali in Italia	Variazione % rispetto all'anno precedente	Presenze/ pernottamenti totali in Italia	Permanenza media
2017	230.500	18.02	nd	5
2016	195.300	nd	976.500	5

Anno	Spesa totale in Italia	Spesa pro capite giornaliera in Italia
2017	1.239.000.000	5.400
2016	1.140.000.000	5.900

Mezzo Utilizzato per raggiungere l'Italia		Quota %
	Aereo	100
	Treno	0
	Bus	0
	Auto	0

#### Collegamenti aerei diretti

L'aereo è l'unico mezzo di trasferimento disponibile per i turisti australiani che si recano in Italia. La tratta Australia - Italia resta gestita da compagnie aeree prevalentemente asiatiche e arabe, quali, per citarne alcune, Emirates, Etihad, Singapore Airlines, Thai Airways, Air China, Korean Airline.

Categoria Turisti	Quota %	Segmento socio economico	Livello culturale	Propensione al viaggio
Giovani/studenti	6	medio-alto	medio-alto	alto
Singles	7	medio-alto	medio-alto	alto
Coppie senza figli	25	medio-alto	medio-alto	alto
Coppie con figli	9	medio-alto	medio-alto	medio
Seniors (coppie over 60)	23	medio-alto	medio-alto	medio-alto
Gruppi	21	medio-alto	medio-alto	medio-alto
Uomini d'affari/professionisti (MICE)	9	medio-alto	medio-alto	medio-alto

Canali di prenotazione verso l'Italia		Quota %
	Agenzie di viaggio - TO	49
	Internet (OTA, prenotazioni online)	51
	Contatti diretti con fornitori (hotel, compagnie aeree, ecc)	nd

#### Motivazioni principali per una vacanza in Italia

- Patrimonio unico legato alla cultura, arte, natura, tradizioni, moda e design. - Elevato standard enogastronomico. - Varietà e ricchezza dell'offerta turistica e diffusione del patrimonio territoriale, ambientale e culturale su tutto il territorio nazionale. - Offerta di prodotti competitivi in termini di qualità/prezzo. - Piccoli centri storici, percepiti come caratteristici e rievocativi.

### UTILIZZO INTERNET

#### AUSTRALIA

Anno	Numero internet users	Tasso di penetrazione su totale popolazione	Social media users	Tasso di penetrazione su totale popolazione
2017	24610000	90	17000000	69
2016	21180000	87	1600000	65
Prime 5 piattaforme social più attive				
#	Social	Tasso di penetrazione sul totale internet users		
1	Facebook	70		
2	Youtube	68		
3	Instagram	34		
4	Twitter	20		
5	Pinterest	20		
Fonte				
Banca d'Italia; Istat; Tourism Australia; Australian Government (Austrade); Reserve Bank Australia; Australian Federation of Travel Agents; Australian Bureau of Statistics; Budget Direct; Travel Industry Exhibition, We are social.				



## FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO AUSTRALIA

Meta turistica che coinvolge tutte le fasce d'età, l'Australia, attira ogni anno più di 8 milioni di turisti da ogni parte del mondo. Inglese, tedeschi, francesi e italiani rappresentano i primi 4 partners europei del turismo australiano. L'Italia con oltre 76 mila visitatori nel 2016, costituisce l'1% del flusso totale.

Ultimo aggiornamento: 27/10/2017

[^Top^](#)

## FLUSSI TURISTICI: AUSTRALIA VERSO L'ITALIA

Nel 2017 il numero dei turisti australiani che hanno viaggiato all'estero si aggira attorno ai 9,2 milioni, di cui quasi il 2% (230.500) hanno scelto l'Italia come destinazione. Sempre sedicesimi a livello mondiale, subito dietro i Paesi più vicini (Nuova Zelanda, Indonesia, Stati Uniti e Thailandia) e il Regno Unito, il nostro Paese si conferma tra le mete più ambite, con un incredibile incremento del 18,02% rispetto all'anno precedente, notevolmente superiore anche a quello dei cinque paesi più visitati.

Le grandi città d'arte, le Cinque Terre, la costiera Amalfitana e le isole maggiori (Sardegna e Sicilia), restano i luoghi maggiormente visitati dai turisti australiani che vengono per la prima volta in Italia, i cui gusti si riconvergono nell'ambito artistico e culturale, ma soprattutto enogastronomico.

Ultimo aggiornamento: 20/08/2018

[^Top^](#)